



**Ad Personam**

Azienda dei Servizi alla Persona  
del Comune di Parma

## VILLA ESTER

Spazio di Comunità  
Oltretorrente



Progetto di fattibilità

## Premessa

Villa Ester, edificio di proprietà di ASP AD Personam, è una casa indipendente, con un piccolo giardino, collocata nel centro storico di Parma, nel quartiere Oltretorrente.

Fino a febbraio 2018, Villa Ester è stata una Casa Residenza per persone anziane non autosufficienti; il trasferimento della casa residenza ha consentito di ripensare l'utilizzo della struttura in coerenza con le linee strategiche del Comune di Parma, le indicazioni del Piano di zona del distretto di Parma 2018/2020 e gli obiettivi relativi all'innovazione sociale di ASP Ad Personam.

## Un'idea rigenerativa

Le esperienze di recupero degli spazi urbani attraverso una riprogettazione partecipata, rappresentano oggi una delle (poche) leve a disposizione delle città per rinvigorire il tessuto sociale e stimolare l'emergere di nuove interazioni al fine di generare possibili soluzioni innovative alle molteplici sfide sociali.

In questa logica luoghi come Villa Ester, possono tornare ad essere parte attiva di un ecosistema urbano, acquistando nuovo valore diventando contenitore di progettualità e intercettando reti di relazioni attive.

Il ruolo della comunità che si costruisce all'interno dello spazio è fondamentale perchè, senza le energie che diversi attori possono iniettare in questi spazi, verrebbe a mancare del tutto la possibilità di farne degli "attrattori" e dei generatori di ciò che è nuovo e potenzialmente utile per le città.

Il fabbricato di Villa Ester è immaginato come uno spazio pubblico multifunzionale, centro di innovazione e di riferimento per diverse generazioni, gestito con un approccio aperto e inclusivo in cui valorizzare il capitale sociale della comunità e generare opportunità.

Luogo abitato in cui vi sono persone che lo costruiscono, gestiscono e fruiscono in quanto bene comune.

Il progetto intende costruire azioni sociali innovative, sostenibilità, reti di prossimità e, attraverso il percorso conoscitivo e partecipativo avviato, coinvolgere enti, associazioni, gruppi e singoli cittadini che si possano connettere e tessere trame e legami che sostengano le persone vulnerabili e una rigenerazione sociale del quartiere Oltretorrente.

La condivisione caratterizza il modello di relazione che si intende sperimentare sia tra professionisti, sia tra i soggetti che costituiscono il nucleo promotore del progetto, agendo sulla coesione interna.

La condivisione caratterizza anche la relazione con l'ambiente esterno: l'apertura al territorio favorisce l'integrazione con il tessuto sociale, offre opportunità di inclusione per gruppi con elevati carichi di cura o posti ai margini, adulti vulnerabili, giovani, immigrati ed altre realtà verso le quali si orientano gli interventi di welfare partecipato, educativi e di formazione.

Le linee di indirizzo proposte individuano:

❖ come **fulcro della progettazione l'incontro tra le generazioni**

❖ come **filoni di lavoro prioritari:**

- progetti di welfare comunitario
- promozione culturale/sociale
- educazione

❖ come **modello di gestione del progetto il metodo collaborativo**, centrato sul confronto e il coinvolgimento attivo delle diverse realtà e orientato ad una fruibilità condivisa degli spazi

La **sostenibilità economica** è il necessario corollario della progettazione e la **valutazione**

**dell'impatto sociale** che deve essere prevista con la collaborazione di agenzie esterne.

### Parma, Oltretorrente

#### **Analisi demografica<sup>1</sup>**

La **popolazione di Parma** si attesta, al 31.12.2018, a 196,518 residenti, registrando un incremento pari allo 0.42%, determinato da un saldo migratorio positivo (+1181) che compensa il saldo naturale negativo (-350).

La **popolazione straniera** in città è in crescita e si attesta al 17%, con 137 diverse cittadinanze; nel 2018 le più rappresentate sono state Romania, Moldavia, Filippine e Albania. In questo segmento di popolazione è maggiore l'incidenza sulle fasce più giovani d'età: i bambini stranieri rappresentano il 19,4% della popolazione complessiva tra i 6 e i 12 anni ed il 16,57% nella fascia 13 – 18 anni.

La **struttura demografica** evidenzia un'età media dei residenti pari a 44,8 anni.

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è confermato:

- ❖ Gli individui dai 65 anni e più sono 44.094 residenti e rappresentano il 22,4% della popolazione totale;
- ❖ Prosegue, sia in termini assoluti che relativi, la crescita della popolazione ultra 85enne: dal 2,9% registrato nel 2001 si è passati al 3,8% del 2018;
- ❖ La piramide della popolazione evidenzia la ridotta dimensione della fascia di età 0-24 anni che per i demografici è predittiva di una futura riduzione della popolazione;
- ❖ L'indice di vecchiaia<sup>2</sup>, nell'anno 2018, è pari a 172 anziani ogni 100 giovani;
- ❖ I giovani di età 0-14 anni sono 25.644, pari al 13% della popolazione complessiva;
- ❖ Un altro indicatore che possiede una grande valenza in termini economici e sociali è l'indice di dipendenza, dato dal rapporto tra la popolazione che, a causa dell'età, si ritiene non essere attiva, cioè dipendente e la fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

#### **Le famiglie:**

- ❖ Il 98,4% dei residenti vive in famiglia, ammontando a 92.295 con una dimensione media familiare che si è mantenuta stabilmente intorno a 2,1 membri per famiglia;
- ❖ Le famiglie unipersonali si attestano al 41,4%.

#### **La distribuzione dei residenti per quartiere:**

La densità abitativa più elevata si riscontri nei quartieri del centro storico ed in quelli adiacenti ad esso: Parma Centro, Pablo e Oltretorrente si collocano oltre i 7.500 abitanti per kmq.

#### **Quartiere Oltretorrente:**

- ❖ rispetto ai dati cittadini, va evidenziato che nel quartiere Oltretorrente **gli stranieri residenti rappresentano il 24,9%**
- ❖ le famiglie sono composte da 1 o 2 componenti: per gli italiani si tratta in maggioranza di anziani e nuclei monogenitoriali, per gli stranieri, invece, si tratta di lavoratori immigrati, studenti e mamme con un figlio.
- ❖ le famiglie con nuclei composti da più di 4 persone rappresentano il 20% delle famiglie straniere mentre quelle italiane raggiungono solo il 9%.

<sup>1</sup>Fonte: Comune di Parma- Ufficio Business Intelligence e Statistica "Il Bilancio demografico del Comune di Parma al 31 12 2018 "

<sup>2</sup> Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione anziana di età maggiore o uguale a 65 anni e la popolazione di età inferiore ai 15 anni, stima il grado di invecchiamento di una popolazione.

### *Analisi sociale*

I dati demografici devono essere integrati evidenziando ulteriori **caratteristiche della nostra società**, in particolare la **maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, i **nuovi modelli familiari**, un **sistema di welfare in cui pesano molto trasferimento di reddito e delega alle famiglie**.

Quest'ultimo aspetto ha delle ricadute importanti anche sul mercato del lavoro.

Si stima infatti che **i familiari che si prendono cura degli anziani fragili siano prevalentemente donne, spesso ancora impegnate nel lavoro, su cui ricadono i bisogni di cura dei propri figli e dei genitori/parenti anziani**.

Il carico assistenziale è al centro delle ricerche del sistema di cura in quanto si stanno evidenziando **crescenti difficoltà nell'affrontare la complessità del lavoro di cura e la necessità di sostenere maggiormente il coinvolgimento emotivo dei care-giver**.

Dagli studi epidemiologici emerge, inoltre, un **significativo aumento delle patologie croniche**, e soprattutto, della **demenza, riconosciuta come una priorità di salute pubblica**.

E' stato dimostrato con gli studi epidemiologici che la demenza assume un andamento esponenziale con l'avanzare dell'età, con un incremento dell'indice di prevalenza ogni 5 anni fino a raggiungere circa il 47% al di sopra degli 85 anni.

La malattia di Alzheimer rappresenta la forma più frequente di tutte le demenze fino a raggiungere il 50/60%.

Nella nostra realtà provinciale le famiglie coinvolte nella gestione di questo problema sono circa 10.000 con una previsione di incremento per il 2020 fino a circa 18.000 casi.

Infatti presso il Centro per la diagnosi e cura dei disturbi cognitivi accedono, ogni anno, circa 1000/1200 pazienti di cui 500/700 positivi dei quali 300/350 accertati e gli altri possibili a rischio.

Di questi soggetti accertati, al di là della terapia farmacologica, viene evidenziata nella letteratura medico scientifica, la possibilità di trattamenti non farmacologici per migliorare la qualità della vita.

Alcune ricerche recenti<sup>3</sup> dimostrano che non solo nell'ultimo decennio le condizioni di vita della popolazione italiana sono peggiorate, ma che questa tendenza colpisce in particolar modo le famiglie con figli minori: oltre a verificarsi un incremento generale delle persone in condizioni di **povertà assoluta** (dal 3,3% della popolazione nel 2005 all'8,4% nel 2017), si è verificata un'inversione di tendenza del fenomeno, che fino al 2010 colpiva in maniera più significativa le persone anziane, mentre ora riguarda prevalentemente i minori di 18 anni, dei quali il 12% si troverebbe al di sotto di questa soglia.

Analoga situazione si registra per quanto riguarda la condizione di **povertà relativa**, che riguarda circa il 20% delle famiglie con due figli minorenni.

Chiaramente si tratta di condizioni che si manifestano con maggior intensità in determinate zone geografiche, nelle aree metropolitane e dove vi è una maggior presenza di minori e di nuclei familiari numerosi, tuttavia è necessario riflettere sulle ripercussioni che questi livelli di povertà comporteranno nei decenni a venire, dal momento che condizioneranno in maniera inevitabile le scelte e le possibilità di questi bambini e ragazzi dal punto di vista dell'istruzione, della formazione e, in futuro, dell'occupazione, con un conseguente impoverimento (non solo dal punto di vista economico) del capitale umano.

Tali dati trovano un riscontro, seppur in misura inferiore e con minore incidenza, anche nella realtà di Parma: nel 2017, 598 famiglie con minori (circa il 3% del totale) si sono rivolte per la prima

<sup>3</sup> Fonti: Openpolis e Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

volta agli Assistenti Sociali dei Poli Territoriali, nel 71% dei casi per difficoltà di carattere economico e abitativo. I minori in carico al Servizio Sociale di Parma nel 2017 sono stati complessivamente 3.197 (il 10,57% del totale), di cui 238 con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della tutela: se si escludono, quindi, le problematiche complesse è stimabile che **oltre il 9% dei minori residenti a Parma sia seguito dai servizi sociali per difficoltà di carattere economico e abitativo.**

Strettamente correlato e talvolta interdipendente alle condizioni di povertà si trova l'**abbandono scolastico**: secondo i dati del MIUR (*La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017*) a livello nazionale lo 0,8% degli alunni della scuola secondaria di I° grado ha abbandonato il proprio percorso di studi.

Un'analisi più approfondita del dato dimostra che il fenomeno della dispersione scolastica a questo grado di istruzione riguarda prevalentemente gli alunni stranieri (il 3,3% di abbandoni sul totale dei frequentanti a fronte dello 0,6% degli alunni con cittadinanza italiana), con maggiore incidenza tra i ragazzi nati all'estero (la percentuale sale al 4,2%).

Influiscono, inoltre, sul fenomeno la situazione di ritardo nel percorso data dalle ripetenze e l'età anagrafica al momento dell'abbandono (tra gli alunni di oltre 16 anni di età che ancora frequentano la scuola secondaria di I° grado, il 40,9% abbandona il percorso di studi senza ottenere la licenza).

In Emilia Romagna il dato è migliore rispetto alla media nazionale e si attesta sullo 0,5%: considerando la platea degli iscritti alla scuola secondaria di I° grado **a Parma** (5.030 nell'a.s. 2016/2017) **è stimabile che circa 25 ragazzi ogni anno abbandonino il loro percorso di studi prima del conseguimento della licenza media.**

Procedendo nell'esame del grado scolastico successivo, va rilevato che nel passaggio tra la scuola secondaria di I° e II° grado a livello nazionale si registra l'uscita dal sistema scolastico del 6,16% degli studenti: il 4,5% si dirige verso il sistema di formazione professionale o l'apprendistato, mentre l'1,61% abbandona definitivamente il percorso di studi. Anche in questo caso si confermano le considerazioni precedenti sulla cittadinanza, il ritardo e l'età dei ragazzi che abbandonano, a sottolineare la particolare delicatezza di questa fase di passaggio per gli studenti più vulnerabili, mentre il dato regionale dell'Emilia Romagna si colloca all'1,3%

Se si esamina la situazione delle scuole secondarie di II° grado, il fenomeno dell'abbandono scolastico riguarda, a livello nazionale, il 4,3% degli studenti: un terzo abbandona in corso d'anno, mentre i restanti due terzi si disperdono nel passaggio all'anno scolastico successivo.

La percentuale sale al 7% se si considerano gli abbandoni durante il primo anno della scuola secondaria di II° grado, a dimostrazione che il passaggio di ciclo è un momento particolarmente critico per gli studenti. Anche in questo caso sono gli studenti stranieri, in particolare quelli nati all'estero, i ragazzi in ritardo nel percorso di studi e con età superiore ai 19 anni a prevalere tra coloro che non portano a compimento gli studi superiori.

In Emilia Romagna il dato complessivo si assesta sul 4%: ripetendo la stima precedente si può presumere che, sul totale dei frequentanti la scuola secondaria di II° grado **a Parma** (13.935 nell'a.s. 2016/17) **siano all'incirca 557 ragazzi a lasciare ogni anno il percorso di studi senza aver raggiunto il diploma.**

Di interesse per la definizione del contesto di riferimento del progetto anche il parametro europeo per individuare la categoria degli **abbandoni precoci da istruzione e formazione (ELET)** il cui dato

si ricava misurando, tra gli appartenenti alla fascia 18 – 24 anni, la percentuale di coloro che hanno conseguito come massimo titolo la licenza scuola secondaria di I° grado e non risultano inseriti in alcun percorso formativo: tale indicatore è stato assunto come parametro nell'ambito della conferenza di Lisbona che ha definito come obiettivo strategico comunitario il riportare sotto la soglia del 10% gli abbandoni precoci entro il 2020. Nel 2017 l'Italia ha registrato una percentuale di ELET del 13,9%, un dato ancora lontano dal raggiungimento dell'obiettivo ma che indica un trend indubbiamente positivo se si considera che nel 2006 era pari al 20,8%. In quest'ambito, l'Emilia Romagna si dimostra già in linea con gli obiettivi della strategia di Lisbona in quanto ha rilevato una percentuale di ELET pari al 9,9%.

Questi dati, insieme a quello dei NEET (giovani che si collocano al di fuori del circuito lavorativo, scolastico e formativo) che in Italia rappresentano il 24,1% della popolazione tra i 15 ed i 29 anni (il 17,4% nelle regioni del Nord Est) servono per definire un quadro complessivo del **bisogno di sostegno al progetto di vita dei ragazzi**, poiché quasi inevitabilmente un basso livello di scolarità e qualificazione corrisponde a successive difficoltà occupazionali, a precarietà e a bassa remunerazione.

Considerato, infine, che i dati dimostrano che risultano a maggior rischio di abbandono scolastico i ragazzi provenienti da famiglie in svantaggio socioeconomico e con genitori scarsamente scolarizzati e disoccupati o con impieghi discontinui, ci si trova di fronte ad una condizione che rischia di perpetuarsi da una generazione all'altra: la povertà economica e sociale combinata con la povertà educativa condiziona, dunque, il presente della vita infantile e adolescenziale e ipotizza le possibilità nella vita adulta.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**<sup>4</sup>, in provincia di Parma si sta registrando un trend di ripresa dell'occupazione, che non si è ancora ristabilita ai livelli precedenti il 2008 ma è in netto e costante recupero rispetto al punto massimo della crisi toccato nel 2013.

Le fasce giovanili sono state comunque le più colpite dalla crisi, passando da un tasso di disoccupazione pari al 5% dei giovani in età 15-29 anni nel 2008 al 13,8% del 2017: mentre nel biennio precedente si era registrata una significativa tendenza alla riduzione del tasso di disoccupazione giovanile (risultato delle misure di decontribuzione per le assunzioni), nel 2017 si è tornati ad invertire la rotta.

Dopo una parentesi di un biennio (legata indubbiamente agli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato) nel 2017 sono tornate in crescita le assunzioni a termine, mentre i settori maggiormente in ripresa sono il terziario e l'industria.

Pur in un contesto di positività generalizzata, le professionalità che hanno conseguito un maggior incremento occupazionale sono quelle ad alta qualificazione e specializzazione, quelle tecniche e quelle esecutive nel lavoro d'ufficio, mentre le professioni non qualificate o scarsamente qualificate sono cresciute in misura inferiore. Mediamente l'incremento delle assunzioni è stato inferiore per i residenti di cittadinanza straniera, che rappresentano il 36,2% dei disoccupati dichiaratisi disponibili al lavoro presso il Centro per l'Impiego.

Per quanto riguarda l'**occupazione giovanile**, il saldo tra attivazioni e cessazioni nel 2017 è stato

<sup>4</sup> Fonte: "Il mercato del lavoro in provincia di Parma – Rapporto annuale e aggiornamenti congiunturali – Anno 2017" Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

positivo (+ 880), anche se rispetto alla media generale si è rilevato un numero significativamente più alto sia delle assunzioni che delle cessazioni: questa dinamicità è indicativa della breve durata dei contratti che caratterizza il lavoro giovanile.

I settori che hanno maggiormente assorbito manodopera giovanile sono stati l'industria (518 unità, di cui 260 per professionalità tecniche qualificate) ed il settore commerciale, alberghiero e della ristorazione (315 unità, di cui 296 per professioni qualificate). Per la fascia giovanile sia le professioni altamente specialistiche ed impiegate sia quelle scarsamente o non qualificate, pur mantenendo un saldo positivo, sono cresciute in misura significativamente inferiore rispetto alle altre e al biennio precedente.

Le considerazioni che possono derivare da questa analisi portano a concludere che, da un lato, i giovani altamente qualificati riscontrano spesso difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro in posizioni adeguate al loro titolo di studio, dovendo accettare occupazioni di qualifica e retribuzione inferiore; dall'altro lato, i giovani senza alcuna qualifica o con qualifiche basse risultano doppiamente svantaggiati, sia per la contrazione della richiesta di profili di questo genere sia perché possono venire "scavalcati" dai loro coetanei più qualificati che si adattano a ricoprire mansioni di livello inferiore. Su tutti grava il peso della precarietà, che aumenta il rischio di discontinuità lavorativa e di disoccupazione.

Per quanto riguarda gli *stili di vita*, l'80% dei diciottenni pratica sport in modo continuativo o saltuario, circa l'85% va regolarmente al cinema, il 70% in discoteca, il 45% allo stadio o ad assistere altri eventi sportivi e, in misura minore, fruiscono di altre offerte culturali (concerti, mostre, teatro).

L'88,5% guarda la televisione, mentre solo il 26,6% legge almeno una volta alla settimana un quotidiano; il 54% legge almeno un libro all'anno, il 12% ne legge uno al mese.

L'81% dei diciottenni utilizza il computer (il 39% tutti i giorni) mentre il 93% accede ad internet (l'82% tutti i giorni), ed il 32% trascorre dalle 4 alle 6 ore al giorno online, anche durante la notte, a scuola o mentre è con gli amici. Questa forte attrazione per l'utilizzo degli strumenti tecnologici, dei social network e della realtà virtuale ha portato negli ultimi anni a rilevare vere e proprie forme di dipendenza, tanto che nel 2018 l'OMS ha inserito nella classificazione delle patologie la *gaming addiction* ossia l'utilizzo compulsivo di videogiochi caratterizzato da incapacità di controllo sulla frequenza, l'intensità e la durata del gioco, che diviene prioritario rispetto a tutti gli altri aspetti della vita.

Nonostante l'estrema familiarità nei confronti della tecnologia, gli adolescenti si rivelano poco competenti e consapevoli rispetto ai rischi in cui incorrono con l'utilizzo della rete, con particolare riguardo ai fenomeni del cyberbullismo, del sexting e della diffusione di immagini pedopornografiche: circa il 19% ha trovato in rete proprie immagini imbarazzanti, al 16% è capitato di inviare ad altri (e non solo all'interno della coppia) proprie immagini provocanti/osé, il 46% ha incontrato dal vivo persone conosciute online senza rendersi conto della pericolosità di questi comportamenti.

Sono stati rilevati anche in Italia i primi casi di *hikikomori* ossia ragazzi che, per una propria condizione di disagio personale e relazionale, si ritirano socialmente richiudendosi nella propria stanza e comunicando con il mondo esterno esclusivamente attraverso internet: una recente ricerca promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna ha rilevato la presenza di **19 casi a Parma aventi caratteristiche riconducibili al fenomeno del ritiro sociale**.

Il 48% dei diciottenni incontra gli amici tutti i giorni, mentre solo lo 0,3% dichiara di non averne.

In netto calo la **partecipazione politica** dei ragazzi negli ultimi anni: solo il 25% dichiara di seguire le vicende politiche o di partecipare a qualche iniziativa (nel 2013 erano il 49,5%), mentre i diciottenni che si dedicano attivamente alla politica sono lo 0,3% (nel 2013 erano l'1,3%); le motivazioni di questo calo sono da ricercare nel disinteresse e nella sfiducia verso la politica stessa.

La tendenza si inverte per quanto riguarda la **partecipazione sociale**, con un leggero aumento di interesse e partecipazione verso il volontariato, il tema dell'ambiente, dei diritti civili e della pace, le attività culturali e ricreative.

Stabile, con una lieve flessione verso il basso, la sensazione di benessere personale e di soddisfazione per la propria vita (complessivamente l'85% si dichiara soddisfatto) e la fiducia negli altri (solo il 21,5% dichiara di avere ampia fiducia nella gente).

Per quanto riguarda i **comportamenti a rischio**, a fronte di una diminuzione abbastanza significativa dei diciottenni che fumano sigarette (passati in un decennio dal 25% al 21%), i dati nazionali, confermati da quelli del Dipartimento Dipendenze Patologiche dell'A.USL di Parma, certificano un aumento nel consumo di sostanze stupefacenti, un abbassamento dell'età in cui avviene il primo contatto con le sostanze e, particolarmente preoccupante, una maggiore tendenza ad utilizzare precocemente non solo le cosiddette droghe leggere ma anche cocaina e droghe sintetiche.

Anche il consumo di alcool è in aumento tra i giovani: si abbassa l'età in cui si inizia ad assumerlo, ma soprattutto appare "sdoganato" l'utilizzo ricreativo e socializzante dell'alcool, con una frequenza quasi quotidiana e con il fenomeno del *binge drinking* associato soprattutto al fine settimana e alle serate in discoteca.

## Il quartiere Oltretorrente

Le caratteristiche immobiliari della zona, la presenza di scuole di ogni ordine e grado con alta concentrazione di Istituti superiori, la presenza dell'Università e la vicinanza all'Ospedale hanno caratterizzato negli anni il Quartiere Oltretorrente, che si distingue all'interno della città per:

- ❖ L'elevata circolazione/commistione di nazionalità e generazioni differenti, con variazioni specifiche fra ore diurne e ore notturne;
- ❖ Un alto tasso di appartamenti riservati alla locazione di breve/medio termine per studenti e lavoratori fuori sede.

Alla vivacità culturale prodotta da tali fattori si affiancano fenomeni indicatori di malessere, come la fatica del piccolo commercio che ha condotto alla chiusura di molti esercenti e piccoli artigiani, l'emersione di una fitta rete di criminalità organizzata dedita allo spaccio di stupefacenti direttamente su strada e l'aumento di soggetti e famiglie in carico ai servizi sociali comunali.

Nonostante ciò, testimonianza delle risorse che da decenni sa esprimere la popolazione del quartiere è data dal numero di sedi associative storiche e di recente costituzione che si situano nelle sue vie. Fra associazioni sanitarie/assistenziali, culturali, di promozione sociale e sportiva si contano 48 soggetti giuridicamente costituiti, ai quali va aggiunta l'energia espressa dai vari gruppi informali nati attorno ad obiettivi specifici: sono di nascita recente, infatti, coordinamenti di residenti connessi attraverso i social network impegnati nella lotta al degrado, ai furti e all'uso di stupefacenti (movimento „Oltretutto Oltretorrente“ e „Gruppo di controllo di vicinato“), nella produzione culturale dal basso (collettivo „Pirati metropolitani“ e „Oltretorrente in festa“), nell'aggregazione e mutuo aiuto fra studenti universitari fuorisede (gruppo „Fusoevents“), nell'interlocazione fra residenti e Amministrazione Comunale (Consiglio di Cittadini Volontari nato da un processo istituzionale). Tale predisposizione alla partecipazione civica in Oltretorrente può essere in parte



spiegata dalla presenza di un'alta percentuale di residenti non originari di Parma che, in assenza di una rete protettiva fornita dai legami parentali, cercano nella comunità legami significativi e appartenenze identitarie.

In tale abbondanza di servizi socio-aggregativi non può che stupire il vuoto di offerta riservato alla fascia d'età 14-18 anni, in particolare in un quartiere che – ospitando 5 Istituti di scuola superiore – vede circolare per le sue strade circa 7000 studenti in ogni giorno scolastico.

### La descrizione del progetto

L'idea progettuale nasce dall'analisi del contesto sociale cittadino e del quartiere effettuata con più soggetti.

Si sono svolti, infatti, incontri con diverse realtà istituzionali, associative e cooperative, nonché testimoni privilegiati del quartiere Oltretorrente.

Le realtà che in questa prima fase di ascolto e di ricerca hanno manifestato un interesse alla co-progettazione sono:

- ❖ Aima e le associazioni con cui la stessa ha collaborazioni attive;
- ❖ Gruppo Scuola coop.
- ❖ Istituti scolastici di secondo grado
- ❖ Associazioni socio-culturali ben inserite all'interno del quartiere
- ❖ Progetto Parma Welfare- i cui partner sono il Comune di Parma, l'AUSL e l'AO di Parma, Il consorzio solidarietà sociale, Forum solidarietà, le Organizzazioni sindacali CISL e UIL e promosso da Fondazione Cariparma;
- ❖ Centro per le famiglie del Comune di Parma
- ❖ Sportello Clissa già gestito da ASP che svolge servizio di consulenza, incontro e tutoraggio per famiglie e operatori della cura

L'approccio partecipato utilizzato nasce dalla convinzione che esistono diverse letture e interpretazioni dei bisogni, e quindi della soluzione dei problemi, e che il confronto tra i vari punti di vista dei soggetti coinvolti nel **processo progettuale** definisce un patto tra i soggetti. Nel patto di co-progettazione e di co-partecipazione alla realizzazione del progetto, ciascun attore attiva le proprie competenze e risorse per raggiungere gli obiettivi che insieme sono stati definiti come obiettivi comuni.

Con le principali realtà già individualte si sono condivisi i **punti di forza dell'idea rigeneratrice** ovvero:

- ❖ La localizzazione dell'edificio nel centro città e la vicinanza con diversi servizi educativi e scolastici (asilo nido, scuola materna, liceo scientifico Marconi);
- ❖ L'opportunità per il quartiere Oltretorrente di avere uno spazio qualificato che animi la zona, molto frequentata nelle ore diurne (per la presenza dei servizi educativi e scolastici) ma poco vissuta nelle ore serali e nei festivi;
- ❖ Le buone condizioni strutturali della palazzina che non determinano elevati costi iniziali di ripristino;
- ❖ Spazi interni ampi che consentono la presenza di diverse realtà (520mq di superficie lorda);
- ❖ La possibilità di utilizzare il salone, la cucina e lo spazio esterno in modo condiviso;
- ❖ Il trasferimento dello sportello Clissa – già gestito da ASP - presso Villa Ester, che consentirebbe un presidio sociale nel quartiere e di vigilanza giornaliera della struttura (da ampliare con Punti di Comunità);
- ❖ La titolarità del progetto in capo ad ASP

## Obiettivi

E' stato richiesto ai principali attori coinvolti di presentare le proprie idee/attività progettuali e successivamente sono stati organizzati alcuni incontri e sopralluoghi presso la sede di Villa Ester. Negli incontri si è discusso dell'uso degli spazi, delle sinergie e delle ristrutturazioni necessarie.

**Obiettivo condiviso è rigenerare Villa Ester come spazio pubblico del quartiere Oltretorrente, ampliando e innovando servizi di welfare ed educativi rivolti in particolare a persone anziane affette da demenza e i loro caregiver, a giovani dagli 11 ai 20 anni, a famiglie e adulti vulnerabili, assistenti familiari.**

**Villa Ester diventa quindi un bene comune in cui i cittadini del quartiere, le giovani generazioni, possono trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione e servizi sociali di prossimità.**

Per raggiungere tale obiettivo si è quindi progettato lo spazio del piano terra come luogo di accoglienza, nelle diverse dimensioni di informazione, socialità e punto di aggregazione.

Ulteriore elemento qualificante è ritenuto la predisposizione di una **aula dedicata alle attività di formazione/laboratori di partecipazione** a disposizione di tutte le realtà interne e del quartiere.

In questa fase progettuale si è anche valutato di non attribuire tutti gli spazi disponibili per poter coinvolgere ulteriori soggetti e modificare, in base all'andamento delle attività, l'uso degli stessi.

L'approccio partecipativo utilizzato intende responsabilizzare tutti i soggetti nei confronti dell'obiettivo da raggiungere, consapevoli di essere motori e attori del cambiamento e di favorire la capacitazione dei partecipanti della rete del progetto.

Nelle aree di intervento individuate sono presenti attività con obiettivi specifici che sono dettagliate nelle proposte allegate.

Obiettivi generali	Risultati attesi	Indicatori di risultato
Rigenerare uno spazio pubblico in Oltretorrente come “casa di quartiere” capace di promuovere la salute e il benessere delle persone e della comunità nelle varie età della vita, intercettando la domanda che non si esprime e favorendo l’empowerment e il mutuo-aiuto	Inaugurazione della “casa quartiere” dopo 3 mesi dalla firma dell’accordo di partnership fra i partner promotori del progetto	Evidenza di avvenuto evento inaugurale con accesso consentito al pubblico dopo 3 mesi dalla firma dell’accordo fra i partner promotori del progetto
	Creazione di un riferimento continuativo per anziani con demenza e loro caregivers capace di fornire supporti leggeri innovativi e in integrazione con i servizi istituzionali	N. 40 di ore di servizi/attività rivolti ad anziani con demenza e loro caregivers  Creazione di un database di almeno 50 nuovi nominativi di anziani con demenza seguiti a un anno dall’inaugurazione della “casa quartiere”
	Creazione di un riferimento continuativo per giovani di 12-20 anni, capace di fornire spazi aggregativi protetti e supporti educativi innovativi e in integrazione con i servizi istituzionali	N.30 di ore di servizi/attività rivolti a giovani 11-20 anni  Creazione di un database di almeno 20 nominativi di giovani agganciati a un anno dall’inaugurazione della “casa quartiere”
	Creazione di un riferimento continuativo per adulti e famiglie vulnerabili capace di fornire supporti leggeri innovativi e in integrazione con i servizi istituzionali;	N. 10 di ore di servizi/attività rivolti ad adulti e famiglie vulnerabili  Creazione di un database di almeno 30 nominativi di adulti agganciati a un anno dall’inaugurazione della “casa quartiere”
	Creazione di un riferimento continuativo per assistenti familiari, in particolare straniere, capace di stimolare l’auto-mutuo aiuto e l’integrazione sociale	Attivazione di almeno 1 gruppo di auto-mutuo aiuto di assistenti familiari a un anno dall’inaugurazione della “casa quartiere”
	Attrarre la popolazione attiva in quartiere in qualità di agente di sviluppo della “casa di quartiere”	A un anno dall’inaugurazione della “casa quartiere”, creazione di un database di 20 cittadini volontari attivi nel mantenimento dell’immobile e delle proposte socio-culturali in esse contenute
Consolidare una partnership progettuale che garantisca la governance e la sostenibilità del progetto nel lungo periodo	Stipula di convenzioni con ulteriori soggetti per lo svolgimento di attività sinergiche e complementari per il consolidamento del progetto	Inserimento di ulteriori tre partner nell’arco del primo anno di attività

## Le attività

Il progetto prevede la compresenza di attività condivise e partecipate dai partner e dalle attività di base/istituzionali delle singole realtà.

Per quanto riguarda le attività delle singole realtà esse vengono svolte in autonomia e in base ai criteri e alla regolamentazione che verranno previste dall'Accordo di partnership.

Numerose sono le attività, già individuate in questi primi mesi, che nascono dalla collaborazione e dalla co-progettazione con i partner; altre attività verranno declinate in esito alla selezione degli ulteriori partner di progetto.

### **Area welfare comunitario**

La proposta di trasferire la sede di AIMA, dello Sportello Clissa e del Punto di Comunità Oltretorrente consente di consolidare i servizi e le attività già in essere e di proporre ulteriori attività che vedono una collaborazione tra i soggetti promotori:



<b>Attività</b>	<b>Ente/associazioni</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Indicatori</b>
Stimolazione cognitiva per le persone affette da demenza	AIMA	Raggiungere un n° maggiore di soggetti affetti da demenza	Attivazione n. 5 gruppi di stimolazione cognitiva ulteriori rispetto a quelli già in essere
Cafè Alzheimer	AIMA	Fornire alle famiglie un supporto nel lavoro di cura	Attivazione nei primi 6 mesi di attività
"Sabato insieme" Spazio di accoglienza diurna per anziani associati ad AIMA.	AIMA/ASP/ Tuttimondi	Fornire alle famiglie un supporto e opportunità conciliazione del lavoro/cura.	Attivazione nel 1° anno di attività
gruppi di auto mutuo aiuto per i famigliari/assistenti famigliari	AIMA/ASP	Sostenere l'equilibrio emotivo dei care-giver	Attivazione di almeno n. 3 gruppi per i famigliari e n. 1 per le assistenti famigliari
sperimentazione del metodo montessori<. Gruppi di stimolazione cognitiva che applicano il Metodo Montessori	ASP/AIMA	Riduzione dei comportamenti e dei sintomi conseguenti all'insorgere della malattia	Attivare almeno n.1 nella prima annualità
Infopoint punto di ascolto dei bisogni della popolazione e orientamento alle risorse cittadine	Punti di Comunità/ Sportello Clissa	Intercettare in modo precoce bisogni e orientare verso bisogni e risorse territoriali; implementare servizi leggeri di comunità quali supporto burocratico e consulenze gratuite)	Aumento del 20% del numero dei beneficiari del progetto Parma Welfare-Punto Oltretorrente entro la fine del 2020
Educazione motoria: Gruppi di ginnastica dolce e di educazione motoria adattata (ictus, sclerosi multipla, Parkinson, Demenza) yoga, trekking urbano, gruppi di cammino, ecc.	AIMA/ Tuttimondi	Promuovere stili di vita attivi e miglioramento della gestione delle autonomie individuali	Attivazione di 4 gruppi nel primo anno di attività
Attività di accompagnamento e supporto delle persone vulnerabili .	ASP/Punti di Comunità/ Polo Sociale	Intecettare le persone vulnerabili e promuovere l'empowerment in ottica preventiva	Attivazione di almeno 10 interventi personalizzati a domicilio nella prima annualità

Ulteriore arricchimento dell'area del welfare comunitario verrà dalle attività dello „sportello di prossimità,, e dal servizio di mediazione sociale, penale e di giustizia riparativa che hanno come obiettivi la prossimità ai cittadini rispetto ai temi della giustizia, in particolare rispetto alle fasce deboli della popolazione, e la qualificazione dell'offerta di servizi utili per la risoluzione di conflitti in particolare in ambito sociale e penale. La collocazione dello sportello di prossimità e del servizio

di mediazione sociale e di giustizia riparativa all'interno di Villa Ester intende favorire la collaborazione e la contaminazione con le altre realtà presenti per sperimentare forme di progettazione condivisa e percorsi innovativi nel segno dell'inclusione e della partecipazione dei cittadini.

### Area promozione culturale/sociale

Le attività saranno promosse da tutti i soggetti delle partnership con l'obiettivo di includere anche altri enti/associazione nel costruire una programmazione continuativa.

A titolo esemplificativo si prevede di organizzare:

- ❖ Presentazioni di libri
- ❖ Conferenze/incontri con esperti
- ❖ Percorsi partecipativi di rigenerazione urbana
- ❖ Laboratori di autocostruzione di spazi esterni comunitari
- ❖ Performance teatrali/musicali
- ❖ Laboratori artistici
- ❖ Laboratori di pratiche olistiche (yoga, mindfulness, alimentazione naturale, shiatsu ....)
- ❖ Iniziative finalizzate al risparmio delle famiglie (swap party, scambio giochi-oggetti, consulenze gratuite, ...)
- ❖ Cineforum per bambini
- ❖ Gruppi di gioco in lingua straniera per adulti e bambini

Inoltre i soggetti partner svolgeranno attività già consolidate che necessitano di un ampliamento sia di spazi che progettuale.

### Area educativa

**Educhiamo al futuro**, ovvero l'allestimento di ambienti di apprendimento esperenziali e collaborativi; in particolare "Palestra degli apprendimenti" e " Student Living Lab": in quest'ambito si offriranno opportunità strutturate (laboratori, atelier, corsi) ai ragazzi, con particolare riferimento alla fascia d'età 11 – 20 anni ma con la possibilità di implementare moduli dedicati anche a bambini fino ai 10 anni, nelle seguenti tipologie:

- ❖ Educazione digitale (coding, elettronica, progettazione, prototipazione e stampa 3D e laser cutter, STEAM)
- ❖ Media education: educazione all'utilizzo dei social media
- ❖ Comunicazione Sociale, radio web, visual storytelling
- ❖ Strategie per il conseguimento di un efficace metodo di studio

In particolare, in accordo con il Liceo Marconi e/o con altre scuole secondarie di II° grado, potranno essere strutturati percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro finalizzati al supporto ad alcune attività trasversali dello Spazio di Comunità Villa Ester, con particolare riguardo alla comunicazione (produzione di comunicati e di campagne social, spot informativi e promozionali sulle attività dei partner e all'organizzazione di eventi informativi e di animazione di Comunità, rivolti al quartiere e alla città al fine di promuovere la visibilità dei progetti e a stimolare l'attivazione di risorse territoriali).

**Centro educativo Pomeridiano**, già attivo e gestito dal Gruppo Scuola per conto del Comune di Parma, che accoglie circa 18/20 preadolescenti e adolescenti, in fascia di età 11 – 17 anni, inseriti dal Polo Sociale Pablo Oltretorrente Golese San Pancrazio, con una programmazione della frequenza tale da garantire 12 presenze al giorno.

Per ogni ragazzo inserito viene predisposto un Progetto Educativo Individuale in stretto raccordo con il Servizio inviante, la famiglia, la scuola ed eventuali altre agenzie educative.

Il centro è gestito da un'équipe formata da due educatrici, una delle quali con funzioni di

coordinamento, ed è aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 14,30 alle ore 19, durante l'anno scolastico.

Il Centro propone ai ragazzi una serie ampia e diversificata di attività nell'ambito dell'aggregazione e della socializzazione, dell'animazione di gruppi e territoriale, laboratori ed atelier creativi ed espressivi, opportunità formative, iniziative di educazione alla cittadinanza, di partecipazione attiva e di protagonismo giovanile, percorsi di orientamento, sostegno scolastico per la prevenzione dell'abbandono precoce degli studi, momenti conviviali, uscite e gite.

Si svolgono, poi, attività di supporto alle famiglie per rinforzarne la funzione genitoriale e consolidarne le competenze sia attraverso incontri e colloqui individuali, sia attraverso momenti di dialogo condiviso, incontri informativi e formativi e attività laboratoriali che possano facilitare la reciproca conoscenza e l'instaurarsi di relazioni di mutuo aiuto.

Il Centro è parte attiva in diverse iniziative di Comunità: azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana (recupero aree verdi di quartiere, progetto Modulo Eco, azioni di pulizia del greto del Torrente Parma), collaborazione con il Punto di Comunità Pablo, organizzazione e partecipazione ad attività laboratoriali aperte e di animazione territoriale, ecc. con un'ampia rete di collaborazioni con realtà istituzionali (scuole, servizi) e del volontariato ed associazionismo locale.

Le realtà del territorio sono fondamentali per arricchire le attività del Centro e diventare risorse mirate nell'ambito dei progetti individuali. In particolare, sollecitano i ragazzi a vivere una socialità positiva, stimolandoli a prendere contatti con le realtà associative e di volontariato e a partecipare alle iniziative di Comunità (feste, spettacoli, manifestazioni) del quartiere in cui vivono.

Rappresentano, inoltre, un elemento di rilevante importanza per promuovere e favorire la fruizione da parte delle famiglie delle opportunità offerte dal territorio, ma anche rinforzare il legame tra le famiglie e le realtà ed i luoghi del Quartiere con l'intento di dar vita a forme di impegno e di cittadinanza attiva, di restituzione e di reciprocità.

### **Attività aggregative**

Tutti i soggetti già partner del progetto collaboreranno per far sì che gli spazi comuni a piano terra siano sempre attivi e fruiti attraverso l'organizzazione di iniziative e di momenti di aggregazione.

Si prevede in particolare di organizzare momenti anche conviviali e ricreativi, su temi specifici, con l'intento di coinvolgere i residenti del quartiere per renderli via via parte attiva del progetto.

Su questa area di intervento ASP si riserva di individuare ulteriori partner di progetto.

### **Processo di monitoraggio in itinere**

Si individuano come strumenti di monitoraggio questionari e moduli che saranno elaborati dal Team Villa Ester nei primi sei mesi di attività.

A seguito dell'elaborazione del piano di monitoraggio verranno somministrati questionari per costruire fotografie progressive sull'andamento del progetto, prevedendo la produzione di un report generale alla fine di ogni annualità.

Ulteriori azioni di valutazione qualitativa saranno proposte dopo eventuali accordi con l'Università di Parma.

Si prevede una rendicontazione pubblica delle attività e dei risultati alla fine della seconda annualità (anno 2021)

### **Organizzazione**

La compresenza nel progetto di soggetti diversi per natura giuridica, finalità e organizzazione evidenzia la forte connotazione di rete del progetto.

Il coinvolgimento di ulteriori soggetti costituisce un obiettivo in vista del consolidamento della progettualità e della sua sostenibilità nel tempo.

La titolarità del progetto è di ASP AD Personam in collaborazione con gli altri soggetti firmatari, sia nella fase di start-up, sia nella fase di consolidamento successivo.

La programmazione delle attività e la verifica dello stato di attuazione del progetto, il monitoraggio in merito alla sostenibilità dello stesso ed alle opportunità di ampliamento è effettuata attraverso strumenti di governance e momenti di incontro calendarizzati cui partecipano i rappresentanti di ogni ente/associazione.

Ciascun partner individuerà un proprio referente per gli aspetti operativi.

Uno dei possibili sviluppi del progetto è la costituzione di una associazione che possa assumere la titolarità del progetto e che nasca come sintesi dai soggetti promotori.